

La conferenza di Montreux naviga in cattive acque

L'assenza dell'Italia toglie ogni valore ai lavori

MONTREUX, 7 luglio. L'assenza dell'Italia, e cioè della Potenza mediterranea per eccellenza e quindi più direttamente interessata nella questione degli Stretti, ha tolto ogni valore pratico anche a questa seconda parte della Conferenza di Montreux per cui i dibattiti, ai quali non è attribuita più che un carattere esclusivamente teorico, si svolgono tra la generale indifferenza. D'altra parte le divergenze fondamentali, specialmente fra il punto di vista inglese e quello russo, continuano a permanere, se non addirittura ad accentuarsi, e questo nonostante il carattere provvisorio di esse.

Questa mattina alle 10, la Conferenza si è nuovamente riunita in seduta plenaria ed ha continuato la discussione fin dopo le 13. Essa ha continuato l'esame degli articoli del contro-progetto inglese.

Una vivace discussione si è svolta per quanto concerne gli articoli 11, 15 e 16 che, come si sa, determinano le restrizioni specializzate per quanto concerne il tonnellaggio a cui dovrebbero sottoporsi le diverse frotte degli Stati rivieraschi e non rivieraschi quando volessero attraversare gli Stretti.

Un anno di feconda attività del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Alla seduta plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa svoltasi la settimana scorsa, il direttore del Consiglio camorata dott. Rocca è svolto la relazione che qui appreso pubblichiamo per l'interesse che essa ha nei riguardi dei problemi economici che riguardano la nostra Provincia.

Ha detto il dott. Rocca: Anche in questo periodo dopo la nostra ultima riunione, l'attività del nostro Ente è venuta adeguandosi alle varie necessità che si sono manifestate nei singoli rami dell'economia provinciale, assolvendo contemporaneamente tutti quei compiti a quelle mansioni, che ad esso sono demandate in virtù di legge e che vanno vieppiù intensificandosi in estensione e profondità.

Lo sforzo gigantesco, in cui è stata impegnata la nostra Nazione per creare un'autarchia economica, e che ha reso vani gli ingiusti ed ingenui tentativi del consenso giovanino, i quali miravano a soffocare entro la morsa di uno spietato asfalto economico ha portato di conseguenza l'impostazione di nuovi problemi nel campo dell'economia nazionale.

Alla soluzione di tali problemi il nostro Consiglio ha arrotolato il suo contributo, sia promuovendo indagini onde raccogliere gli elementi necessari allo studio degli stessi, sia da parte degli organi centrali segnalando le materie prime, di cui è ricco il nostro sottosuolo e che potevano sostituire, con vantaggio sensibile della nostra Provincia e dell'intera Nazione.

Rientrano fra altro in questo campo l'indagine sulla giacenza del vino prediletto dal superiore Ministero dell'Agricoltura ed il censimento del bestiame, ordinato dall'Istituto centrale di Statistica. La laboriosa è stata l'indagine avviata per segnalare a tutti i Consigli del Regno per quanto concerne i principali prodotti agricoli, i prezzi, qualità, usi praticati, ditte fornitrici, insomma tutti gli elementi necessari ad individuare il nostro risorsa.

Speciali questionari sono stati formulati sulla consistenza e le proprietà chimiche della silice per conto delle organizzazioni dell'industria vetraria; un'ampia e dettagliata relazione sulla situazione dell'industria bauxitiera istriana e sui suoi mercati di sbocco è stata fatta a S. E. il Sottosegretario per la Marina mercantile (presuntive informazioni sono state fornite a diversi Consigli sul carbone dell'Arsa).

E' stata ancora segnalata la disponibilità di legna adatta a pignone, nonché i prezzi correnti ed i nominativi dei maggiori fornitori di legna nei vari centri della Provincia.

La rappresentanza parviava all'Olimpiadi di Berlino giunta a Genova

GENOVA, 7 luglio. Sull'Oraziario sono giunti oggi gli olimpionici della rappresentanza parviava alla 11a Olimpiade di Berlino, fra i quali numerosi quelli di origine italiana, accompagnati dal loro presidente, dai propri allenatori, da alcuni inviati di associazioni sportive parviava e dai corrispondenti dei giornali «Il Commercio» e «Prenca» di Lima. Erano ad attendere gli olimpionici il console generale del Perù a Genova, con il Viceconsole, un rappresentante della Federazione fascista, numerosi rappresentanti dei gruppi dopolarivieri e sportivi italiani con i rispettivi quadri. Mentre l'Oraziario attraversava alla banchina, la banda del dopolavoro di bordo intonava, vivamente applaudita, l'inno peruviano seguito da «Giovinezza».

Una giovane fascista salva un ragazzo che stava per annegare

BELFAST, 4 luglio. La fascista Ida Forte, visto un ragazzo tredicenne in pericolo, nel fiume Lagan, si è subito lanciata nelle acque e dopo non pochi sforzi è riuscita a salvarlo.

Le conseguenze d'un errore di stampa nel bollettino del Lotto

GENOVA, 7 luglio. Il bollettino ufficiale del R. Lotto, stampato e diramato sabato 13 giugno u. s. dalla Direzione provinciale del lotto di Torino, recava al secondo posto della ruota di Palermo, invece del numero 76, per un errore di stampa, il numero 75. Tutti i giornali italiani avevano per altro pubblicato il numero giusto.

Un giocatore genovese che aveva appunto tentato la sorte con l'estrazione di sabato 13 giugno con un biglietto da lire 3, puntando a secco il terzo, conosciuto, la domenica mattina attraverso i giornali quotidiani che il terzo era uscito a Palermo facendogli conseguire una cospicua vincita, la mattina del lunedì, piangente di gioia, si presentava al banco per incassare. Ma l'attendeva una delusione sorpresa. Il ricevitore gli esibiva infatti copia del bollettino ufficiale della Direzione dell'Intendenza di finanza di Torino, bollettino in cui al secondo posto di Palermo appariva per errore di stampa il sopradetto numero 75 e non il 76.

Allo rimostranze del giocatore il ricevitore obiettava che egli sino a prova contraria doveva credere al bollettino e non ai giornali.

Il giocatore, deluso, stava per il primo colpo per strappare il bollettino, quando un'improvvisa ispirazione gli consigliava di tenerlo, e qualche giorno dopo, colto da sospetto, scriveva una cartolina con la risposta pagata all'Intendenza di finanza di Palermo per conoscenza i numeri estratti, e quell'ufficio, con grande sollecitudine gli rispondeva indicando i cinque numeri: 58 76 30 69 89. Forte del documento il giocatore si ripresentava al banco, ma il ricevitore, la cui fede nemmeno allora fu scossa, lo rinvia all'Indipendenza di finanza di Genova. Quasi funzionario, presa nota del fatto, scriveva a Torino e da quella Direzione il giorno 2 di questo mese arrivava una lettera di rettifica.

Sia il fatto che nei diciotto giorni intercorsi fra la pubblicazione del bollettino errato e la lettera di rettifica, tutti i banchi Lotto del compartimento di Torino hanno naturalmente pagato tutti gli ambri formati dal numero 75 col 58, il 30, il 60 e l'89; tutti i terzi 75, 58, 30 ecc. che non dovevano pagare, mentre hanno rifiutato, per contrario, di pagare tutti gli ambri formati col 76 accoppiato con gli altri quattro numeri, e così si dica dei terzi e delle quaterne che dovevano invece essere pagati.

Poiché molti sono i giocatori che pur avendo vinto hanno strappato la bolletta credendo invece di aver perduto, ci si chiede ora chi indovinerà la perdita subito. E' indovinerà il numero di Genova, signora abitante in Circonvallazione, che adotta il «mobile» interrompendo. Ora l'Oraziario Romagnolo, intervenendo nel dibattito, non che le discussioni anche nei particolari se argomento si grave e complesso potrebbero, oggi, come

Le polemiche per la sistemazione dei Borghi e l'intervento dell'«Osservatore Romano»

ROMA, 7 luglio. La presentazione e l'illustrazione del progetto per la sistemazione dei Borghi dal «Ponte Elio alla Basilica di San Pietro», ha dato occasione, in questi giorni, al risorgere della polemica in merito alla soluzione adottata. I fautori dell'apertura di un grande varco che consenta contemporaneamente la vista della facciata e della cupola hanno creduto di dover fare della riserva alla soluzione Fiacchini-Spaccaroli che adotta il «mobile» interrompendo. Ora l'Oraziario Romagnolo, intervenendo nel dibattito, non che le discussioni anche nei particolari se argomento si grave e complesso potrebbero, oggi, come

CRONACA DELLA CITTA'

Un anno di feconda attività del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

voto del Consiglio di Pescara, con cui si chiedono agevolazioni a favore dei rimborsamenti volontari come mezzi per l'incremento delle colture legnose, in relazione all'andamento che si verificò nel consumo della legna, per effetto del diffondersi degli autoveicoli a gasolio. Ha tonito però debito conto degli interessi agricoli nel segnalare il valore medio del bestiame agli effetti dell'imposta comunale.

Nel campo commerciale va rilevato l'esame di numerosissimi domande di ambulanti di provincia limitrofo diretto ad ottenere l'autorizzazione a trafficare anche nella Provincia. La Presidenza, nel trattare questo pratico pur facendo eccezioni nei casi degli speciali riguardi, si è attenuta in via di massima alle misure restrittive votate l'anno scorso dalla Sezione commerciale in conformità alle particolari esigenze della Provincia. In ogni caso ha ritenuto suo dovere di interpellare l'organizzazione sindacale interessata.

Il Consiglio ha tenuto presenti gli interessi delle classi commerciali nell'esprimere il suo parere sulla Direzione del Poste e Telegrafici circa gli orari dell'Ufficio pacchi nel Capoluogo, e quelli della ricevitori postali e telegrafiche della Provincia.

Per quanto riguarda il commercio del pesce, ci siamo interessati, con buon risultato, affinché fosse nuovamente accettato il peace in partenza da Lusignuola sulla motonave «Morosini», la quale non rifiutava l'accettazione. Abbiamo quindi ripreso in esame il regolamento per il funzionamento del mercato del pesce al minuto della città di Pola, al quale il Municipio aveva apportato alcune aggiunte suggerite dalla R. Prefettura, ed abbiamo espresso parere favorevole per quanto concerne l'entità dei diritti di vendita o di posteggio nella peschiera di Lusignuola.

La Festa d'Armi della R. Guardia di Finanza solennemente celebrata alla Scuola Nautica

La storica ricorrenza è stata celebrata domenica 5 luglio alla Scuola Nautica con una cerimonia simpatica e di schietto stile fascista. La data del 5 luglio riassume tutta la vita, tutte le vittorie e tutte le glorie del Corpo della R. Guardia di Finanza, dalle sue origini che risalgono all'epoca del Risorgimento italiano alla folgorante gesta in Africa Orientale.

Per volontà del Comandante della Scuola ten. colonnello Bonfanti, il 5° di quest'anno è svolto nell'ambito stretto della famiglia militare in piena intimità fraterna con i rappresentanti di tutte le Forze Armate residenti a Pola.

Nell'esaltazione entusiastica delle glorie passate e delle glorie presenti, il Comandante della Scuola ha voluto far presenziare la gioventù pronta in armi di oggi e la gioventù radiosa di domani; cioè a dire: soldati, marinai, balilla.

Il valore simbolico della manifestazione si può esprimere in queste formule:

«Le memorie sante del passato sono di sprone alla gioventù le armi di oggi, di ammaestramento ai piccoli soldati (Balilla) di domani. Il mattino del 5 luglio, dopo la rivista e lo sfilamento in via Emanuele Filiberto, sul pittoresco terrazzo della Scuola Nautica, in ospizio all'Adriatico, mare luminoso di gloria nella sua immensità azzurrina, si è schierato un battaglione di guardie di Finanza disposte su due ali attorno ad un manipolo di 37 balilla. Prestava servizio la musica della R. Marina ed erano presenti le rappresentanze di tutti i Corpi Armati di stanza nella nostra città».

Il problema dei trasporti

Intino il Consiglio si è preoccupato dello alto tariffa praticato dall'Ente Nazionale dei trasporti per il servizio merci, tariffa altrettanto gravoso per il commercio, e di comune accordo con le autorità della provincia, è stata concretata l'azione necessaria per ottenere l'immediata revisione del prezzo dei noli.

In materia di trasporti il nostro Ente ha raccolto il materiale necessario al Ministero delle Comunicazioni per l'applicazione della legge 20 giugno 1935, N. 1349, sul disciplinamento dei servizi di trasporto merci mediante autoveicoli ed ha espresso i sensi dell'art. 2 della legge, il proprio parere circa il numero e l'entità delle autorizzazioni da concedersi nell'ambito della nostra Provincia.

In generale il problema delle comunicazioni è stato tenuto sempre presente, in quanto esso è base essenziale di qualsiasi sviluppo economico. Perciò il Consiglio è intervenuto per l'introduzione della Littorine sulla linea Trieste-Pola, insistendo affinché fosse finalmente realizzato il voto formulato già da due anni fa, da questo Consiglio, ed ha fatto proposte per ritoccare l'orario ferroviario, per migliorarlo in quello del parco automobilistico, e, pur prescindendo da considerazioni d'indole economica, ha perorato, per criteri d'ordine morale e politico, il sovvenzionamento della linea marittima S. Pietro del Nambi e Lusignuola, il cui mantenimento è reclamato da inoppugnabili ragioni di collegamento fra le due isole.

In materia statistica, sebbene per ordine superiore sia stata sospesa temporaneamente la pubblicazione del Bollettino statistico, è continuata nei limiti della raccolta ed elaborazione dei dati rispettivi, come pure continua la compilazione delle relazioni economiche annuali. Sono state inoltre curate regolarmente le varie statistiche di alcuni fenomeni economici, che vengono comunicate periodicamente alle Amministrazioni centrali, come quella dei fallimenti, dei protetti e della disoccupazione. Anche nell'ottimo censimento della popolazione, rilevazione ammessa alla quale il Governo ha ammesso la somma importanza, il Consiglio è stato chiamato a dare il suo contributo «in» nella Commissione provinciale di propaganda, che nell'ufficio provinciale del censimento.

Con tutta regolarità ha funzionato l'ufficio anagrafico, ed è scaturito ad esso connessi, con il servizio informativo ed il rilascio di certificati, i quali vengono richiesti in contingenza sempre più numerosi della vita commerciale ed industriale: concorsi a forniture per Enti statali e parastatali; rilasci di licenze, ritiri di cauzioni e pagamenti in genere per conto dello Stato, vertenze civili, tasse sugli affari, rapporti fra case madri e filiali, collaudi di autoveicoli ed altre ancora.

Non sfuggì inoltre l'importanza dello scambio reciproco fra la nostra provincia e gli sbocchi di indumenti, il quale serve ad intensificare le correnti di scambio.

Le sanzioni: provvidenza per l'Italia

Non occorrono parole per dimostrare che l'Italia ha ritratto dalle sanzioni in alcuni settori notevoli benefici economici; basta osservare il numero dei lavoratori operanti nei bacini carboniferi dell'Arsa, le forti squadre di cavalieri addetti all'estrazione della silice e della bauxite ed i numerosi autocarri che trasportano i materiali scavati; basta considerare l'efficienza dei servizi, per constatare che molto danaro italiano, il quale prima andava ad arricchire i paesi sanzionati, si è convertito in lavoro e pane per l'operaio istriano.

Il beneficio si è riversato pure sulla famiglia dell'agricoltore, la quale ha potuto occupare nei lavori minicari qualcuno dei suoi familiari o lenire quindi il disagio causato dall'eccezionale scarsezza dell'ortaggio; si è riversato ancora sul commerciante, in quanto ha visto aumentare il giro degli affari.

L'appoggio del Consiglio non è mancato ad altre categorie di industrie di minore entità, le quali, come sono altrettanto per la loro voracità di materie prime impuritate, venivano a trovarsi, per necessità in una situazione di disagio. Per cui si è insistito presso gli Enti competenti che nell'assegnazione di tali materie alla diversa industria fosse tenuto in debito conto il contributo apportato dall'economia della provincia dagli stabilimenti istriani, quali, ad esempio il Osservatorio di Pola o la ditta Salvetti di Pirano.

Il nostro Ente ha poi prospettato al Ministero delle Corporazioni la necessità che venga incluso nei capitoli di appalto per la fornitura agli Enti pubblici statali e parastatali sotto il titolo «pigmenti anilino» anche il minio di alluminio, che, come è noto, si ricava dalla bauxite.

I problemi dell'agricoltura hanno formato pure oggetto di doverosa attenzione da parte del Consiglio. La Presidenza ha accolto ad unanimità la proposta concreta del Presidente della Sezione agricola-forestale per un'efficace azione a favore dell'olivicoltura istriana.

Il commercio ambulante

È non poche volte esaminata nei due domini di dispendio, di apertura di cave e di rimborsamenti, procurando di venir incontro ai desideri dell'agricoltore non però a detrimento del patrimonio bechivo e sempre secondo il parere della Milizia forestale, alla cui specifica competenza caso è demandato. E' stato ancora esaminato il programma per le iniziative zootecniche, lodevolmente predisposto dall'Ispettorato agrario provinciale. Ha quindi appoggiato presso il Ministero il

Il congedo dalla Federazione del Console Bellini

Alla ore 11 di ieri si sono raccolti alla Federazione fascista tutte le Autorità, i gerarchi, i rappresentanti di enti e associazioni per esprimere ancora una volta, in occasione del suo congedo, al Console Bellini tutto il loro animo riconoscente e il saluto più cordiale con l'espresso di una feconda lavoro in terra d'Africa.

Al raduno erano presenti S. E. il Prefetto, il Senatore on. Cherri, il nostro Direttore on. Maracchi, l'on. Blucaglia, il Federale dott. Caporilli, il viceprefetto vicario comm. Serra, il Questore comm. Viola, il Preside della Provincia avv. Artusi, il podestà prof. Draghicchio, il Capo di Gabinetto dott. Attardi e tutti gli esponenti e capi di amministrazione.

La delegata provinciale del Fascio femminile, signorina Asti, ha voluto cogliere l'occasione per manifestare all'amato Gerarca che si accomiatava i sentimenti della Donne e Giovanni fasciste, sentimenti di devozione, di affetto, di riconoscenza perenne, riconoscenza e affetto quali se mai, tenere la gente istriana. A nome di queste Donne e Giovanni fasciste ha voluto, la fiduciaria provinciale, offrire un piccolo oggetto che gli ricordi l'Istria fedelissima nella lontana Africa, facendo voti di buona e feconda lavoro per il bene della Grande Patria fascista, invocando da Dio, su lui e sulla sua buona e gentile signora, il migliore e più eletto benedizioni.

Il Console Bellini, che rimase particolarmente commosso per il gesto molto gentile delle Donne e Giovanni fasciste, ringraziò di cuore assicurando che non scorderà mai la terra istriana, e ch'egli riguarda come sua seconda Patria. Quindi prese congedo dicendo una potente diad al Duca, cui seguì l'«Giovinezza» cantato da tutti i presenti.

La partenza

Di quanto affetto fosse circondato Francesco Bellini, si è avvertito un'altra prova ieri, all'atto della sua partenza per Zara, dove egli recava ad accompagnare la famiglia, in attesa di raggiungere la nuova destinazione in A. O. I. Una vera folla si era raccolta nella adiacenza del molo Fiume per dare al Gerarca partente il suo vibrante, affettuoso saluto. Folla composta di autorità e gerarchi, di fascisti, di cittadini d'ogni ceto e condizione, che avevano avuto modo di apprezzare nei due anni di permanenza a Pola del Console Bellini, le sue elette doti di uomo e di fascista.

Sarebbe impossibile elencare tutte le personalità intervenute, le organizzazioni fasciste e sindacali, le associazioni e gli enti locali rappresentati. Affermiamo senz'altro che nessuno è rimasto assente all'affettuoso congedo.

Appena giunto al molo il Console Bellini che era accompagnato dalla sua gentile signora e dalle graziose figliollette, è stato circondato dalla folla dei fascisti e delle fasciste desiderosi di porgergli il loro saluto ed il loro augurio. Numerosi omaggi floreali sono stati fatti alla signora Bellini da parte delle donne fasciste, dai gruppi rionali e di altri enti o persone.

Tutti i fascisti hanno voluto salutare personalmente il Console Bellini ed hanno da questi avuto il più cordiale cameratesco saluto. Il Federale partente e la sua signora si sono quindi accomiati dalle autorità e dai gerarchi presenti. Particolarmente affettuoso è stato il congedo tra S. E. Cimoroni ed il Console Bellini, tra questi ed i suoi collaboratori, nonché con la famiglia del «Corriere Istriano» presente al completo con il direttore on. Maracchi.

Anche dopo l'imbarco i fascisti hanno trovato modo di festeggiare il partente. Quando la motonave «S. Giusto» ha levato gli ormeggi, si sono elevati dalla folla poderosi aliti all'indirizzo del Federale e del Console Bellini, ha risposto con un'altra all'Istria Nobilissima e salutandolo romanticamente.

La folla che gremita il molo ha continuato a salutare con lo sventolare dei fazzoletti, tra cui spiccavano quelli giallo-rossi dei giovani fascisti sino a quando la motonave non è uscita dal porto.

Prima della partenza da Pola, del Console Francesco Bellini, bersaglieri del 12.º hanno voluto festeggiare il vecchio commilitone che era stato sempre tanto vicino alla loro vita bersaglieresca in una entusiastica riunione, alla quale intervenne il Comandante del Reggimento.

Il Console Bellini è stato pure festeggiato dall'Associazione Cacciatori, i cui soci, con a capo il comm. Rizzi gli hanno espresso la loro esultanza per l'assessorato di grande importanza ottenuto dal Partito nel Governatorato dell'Ambr.

La festa del Battaglione S. Marco

La festa del Battaglione S. Marco è stata celebrata domenica 5 c. n. con speciale solennità.

Al mattino sul piazzale prospiciente la caserma Andrea Bellini si svolse una cerimonia militare.

Al pomeriggio nel cortile giochi e gare. Alla sera sempre nel vasto cortile del Battaglione, dove era stato costruito un grande e bello palcoscenico si è svolta una ricchissima rappresentazione con recitazione di bozzetti, canti e concerto della musica del Battaglione e di un'orchestra affiatatissima.

Alla serata presenziarono tutti i fanti i sottufficiali ed ufficiali col comandante Biagini col comandante in II Barbera; vi intervennero pure le signore degli ufficiali e dei sottufficiali ed alcuni invitati appartenenti agli altri Corpi militari.

La rappresentazione è stata curata dal guardiamarina sig. Giannotti. Direse il complesso filodrammatico il II capo sig. Giotti Arturo. La musica è stata diretta dal maestro Spanu Giuseppe. L'orchestra era così composta: bersagliere Castigliolo Eugenio, pianista e direttore, Tariso Nicolò (violino), Giannettoni Agostino, Brusolo Giuseppe, Giachini Giacomo, Lavagni Pietro, Sinigoi Ferruccio, Greco Rocca, Danna Attilio e Toscelli Corrado.

Tanto al lavoro drammatico «La Patria in guerra ed in pace con un lavoro quotidiano inteso di sacrifici e con una ambizione solenne compiere unicamente e semplicemente il loro dovere».

Il Comandante rievocò rapidamente le glorie dell'arma, la vita insanguinata di eroismi voramente insanguinata. Ricorda il capitano Molinari al punto di Rimini, contro gli austriaci nel 1831; il capitano Marinuzzi nelle cooperazioni delle cinque «43 e 44»; i finanzieri delle cinque giornate di Milano; quelli che resistettero ad oltranza nell'epico assedio di Venezia; quelli che parteciarono all'impresa garibaldina ed al più recente lavoro di risorgimento alle ultime guerre di Roma.

Ricorda i finanzieri della 1836 e della 1837, i finanzieri della 1838 e tutti i quali della guerra libica e tutti i morti del Garzo del Podgera, della Pieve, dell'Albania la cui memoria si spende come ignea fiamma.

Mossa, ancora, i finanzieri operanti in Africa Orientale nella gloriosa indimenticabile del Tambien e dell'Ambr.

La guardia di Finanza adunque ha fatto con i suoi significati reparti dell'Esercito, della Marina e delle Guardie nere per raggiungere gli ordini del Re e sotto la illuminata guida del Duca tutte le mete. Il Comandante ne conclude:

«Le gesta epiche dei nostri compagni d'arme caduti ci riempiono l'animo di fierezza e di commovente».

Il vibrante discorso del Comandante Bonfanti

Terminata la rivista il Comandante della Scuola rivolge brevi parole ai presenti.

La data che celebra i fasti della R. Guardia di Finanza è stata segnata dal Duca in premio delle benemerite conseguita nel corso della travagliata storia del Risorgimento Nazionale. Essa è stata sancita nel gran libro della Storia dai martiri e dagli eroi della Patria. Alla grandezza della Patria ha concorso ovunque la innamorate falange dei nostri morti.

Per essi, per loro martirio e per la loro esuberante gioventù donata alla Patria, noi oggi meritiamo il plauso e la riconoscenza del popolo italiano.

I finanzieri d'Italia servono la Patria in guerra ed in pace con un lavoro quotidiano inteso di sacrifici e con una ambizione solenne compiere unicamente e semplicemente il loro dovere.

Il Comandante rievocò rapidamente le glorie dell'arma, la vita insanguinata di eroismi voramente insanguinata. Ricorda il capitano Molinari al punto di Rimini, contro gli austriaci nel 1831; il capitano Marinuzzi nelle cooperazioni delle cinque «43 e 44»; i finanzieri delle cinque giornate di Milano; quelli che resistettero ad oltranza nell'epico assedio di Venezia; quelli che parteciarono all'impresa garibaldina ed al più recente lavoro di risorgimento alle ultime guerre di Roma.

Ricorda i finanzieri della 1836 e della 1837, i finanzieri della 1838 e tutti i quali della guerra libica e tutti i morti del Garzo del Podgera, della Pieve, dell'Albania la cui memoria si spende come ignea fiamma.

Mossa, ancora, i finanzieri operanti in Africa Orientale nella gloriosa indimenticabile del Tambien e dell'Ambr.

La guardia di Finanza adunque ha fatto con i suoi significati reparti dell'Esercito, della Marina e delle Guardie nere per raggiungere gli ordini del Re e sotto la illuminata guida del Duca tutte le mete. Il Comandante ne conclude:

«Le gesta epiche dei nostri compagni d'arme caduti ci riempiono l'animo di fierezza e di commovente».

G. U. F.

Settimana alpinistica del G.U.F. - Coloro che intendono partecipare alla «Settimana alpinistica» organizzata dalla sezione Universitaria del C.A.I. possono iscriversi dalle ore 19 delle 20 all'Ufficio Segreteria del G.U.F.

